



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS
SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

Comunicato Stampa

IN SPAGNA DOPO ETA, NUOVI PROCESSI E DETENZIONI POLITICHE

Pensavamo che la Spagna facesse parte dell'Europa. Non è vero.

Le incarcerazioni di tutto il Governo della Catalogna dimostrano che le opinioni e l'azione politica espresse senza alcuna violenza dal popolo catalano attraverso l'operato delle sue Istituzioni liberamente e democraticamente elette, sono punite dal Governo e dalla compiacente magistratura con la prigione, la peggiore forma di violenza fisica e coercizione morale per stroncare il dissenso. **E l'Europa ancora una volta resta silente.** Un silenzio complice che arrecherà nel tempo un grave danno al processo unitario europeo e alla pacifica convivenza dei popoli e delle comunità europee.

Il processo catalano di autodeterminazione ha come obiettivo il raggiungimento dell'indipendenza del paese attraverso vie pacifiche, civili e democratiche, questo in contrasto con altri popoli e altre comunità che lungo la loro storia hanno raggiunto l'indipendenza attraverso conflitti armati.

Per molti anni le istituzioni spagnole hanno sostenuto che tutti gli obiettivi politici erano perseguibili e legittimi se non vi era violenza nella lotta per raggiungerli (caso del Paese basco). **L'esperienza di questi ultimi cinque anni dimostra invece che non è possibile sperare di avere, da parte della Spagna, una risposta politica ad un conflitto politico e che la via della riforma costituzionale è di fatto impraticabile.** Il Governo spagnolo ed il Parlamento hanno negato la via del referendum attraverso capziose interpretazioni giuridiche e aggressione contro i movimenti indipendentisti catalani.

Noi crediamo che le leggi e l'applicazione delle stesse debbano adattarsi o quanto meno tenere in considerazione la volontà popolare, manifestata direttamente o indirettamente, attraverso tutti gli strumenti democratici di rappresentanza del popolo interessato.

La posizione assunta dal Governo spagnolo che rivendica la necessità che il processo indipendentista catalano debba avvenire solo nell'ambito della legalità "statale" è una violenza all'espressione popolare democratica: bastava autorizzare il referendum e controllarlo pacificamente attraverso le istituzioni governative preposte.

Oggi, in vista delle prossime elezioni di dicembre per eleggere il nuovo Parlamento catalano, sotto l'occhio vigile di Rajoy e di Madrid apprendiamo con sgomento – e speriamo che la notizia venga smentita - che oltre 210.000 cittadini non residenti in Catalogna, nelle ultime 24 ore, hanno chiesto l'iscrizione nelle liste elettorali di Barcellona. Il motivo per cui ciò sia stato fatto è banalmente comprensibile, cioè non fare raggiungere ai partiti indipendentisti la soglia del più 50% dei voti.

Come Savt chiediamo con forza al Governo italiano che si adoperi per la liberazione dei detenuti politici rinchiusi senza processo nelle prigioni di stato spagnole.

La Segreteria Confederale del Savt

Aosta, 3 novembre 2017

SAVT 4, Rue G. Carrel – 11100 AOSTE
www.savt.org
e-mail: info@savt.org

téléphones: 0165/238384 – 0165/235383
0165/238394
fax: 0165/236691